

“DONA E VIVI ”

Stiamo vivendo in un periodo di importanti scoperte scientifiche e tecnologiche. Gli studi sotto questi punti di vista sono complessi ed innumerevoli, tanto da cercare di scoprire nuove possibilità. “Nel 2045 gli uomini saranno immortali”, dice “Il Time”, ma c’è bisogno di attendere quella data perché possiamo divenire immortali?

No, non è così, perché in realtà noi siamo già immortali, anche se in molti non lo sanno o credono di non saperlo. La nostra forma di immortalità è diversa da quella che interpretiamo comunemente, e la possiamo ottenere attraverso la donazione.

La donazione dei nostri organi, infatti, fa sì che possiamo continuare a vivere nel corpo di qualcun altro che invece non potrebbe continuare a farlo se non ci concedessimo, donare un organo significa anche trasmettere un pizzico di noi, del nostro spirito e della nostra anima, che rimane al mondo, in terra, e che grazie ai quali permettiamo a chi ha bisogno di vivere la sua vita, di avere le stesse possibilità che abbiamo avuto noi nel corso degli anni. Quale miglior forma di immortalità può essere scoperta? Se non quella che ti permette di salvare la tua vita e quella di qualcun altro?

Forse lo scetticismo comune di fronte al tema della donazione è dato proprio dalla speranza comune di raggiungere un giorno un metodo per “non morire mai” che non ci accorgiamo che la soluzione ce l’abbiamo già, basta dare il proprio consenso ed il gioco è fatto.

Salvare una vita non è mai stato più semplice di così, senza farsi prendere dall’ansia o dalla paura, troviamo il coraggio di concorrere alla campagna di “Donaction” che esorta anche noi a diventare immortali, a diventare la ragione di vita di qualcun altro senza dover rinunciare alla nostra, ma sfruttando l’occasione perché la nostra non termini.

Se ancora non siamo convinti di ciò, proviamo ad invertire i ruoli e a metterci nei panni di coloro i quali hanno bisogno di un trapianto per continuare a vivere. Ecco se questa idea di diventare per certi versi immortali non ci convince, lasciamoci persuadere da chi ha bisogno della nostra donazione non per essere immortale, ma per non morire, per essere vivo.

Mancini Niccolò